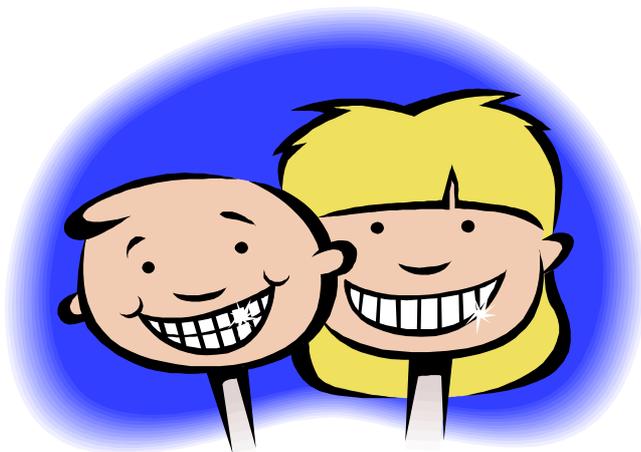




CITTA' DI SELVAZZANO DENTRO

PROVINCIA DI PADOVA

REGOLAMENTO



“SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI”

IN VIGORE DAL 25.1.2003

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 52 DEL 18.12.2002

Art. 1 Istituzione del servizio

Il Comune di Selvazzano Dentro, in accordo con i Comuni afferenti al territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 4 dell'U.S.S.L. n. 16 (Cervarese S. Croce, Mestrino, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Teolo, Veggiano),

in conformità alla vigente normativa L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (art. n. 22, comma 2, punto c e art. 22, punto 3) che individua il Comune quale ente di competenza per la promozione di interventi di sostegno e tutela al minore e alla famiglia;

in conformità alle finalità della L. 184/83 così modificata dalla L. 149/2001 "Diritto del minore alla propria famiglia";

e in conformità alla L. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" istituisce "il servizio di sostegno socio-educativo per minori e le loro famiglie".

Art. 2 Finalità del servizio (obiettivi generali)

Il servizio di sostegno socio-educativo persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere la qualità della vita dei ragazzi e delle loro famiglie;
- b) sostenere la famiglia nel svolgere il proprio compito educativo;
- c) offrire un sostegno nelle situazioni di difficoltà transitorie e temporanee del nucleo familiare;
- d) prevenire le situazioni di rischio, di emarginazione e disagio per i minori e il nucleo familiare;
- e) prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e l'allontanamento dalla famiglia d'origine.

Art. 3 Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del servizio di sostegno socio-educativo si riferiscono al ragazzo/a, al nucleo familiare, al territorio e ai servizi.

Gli obiettivi specifici rispetto al minore sono:

- promuovere l'autonomia e lo sviluppo del minore mediante l'affiancamento di un educatore che lo aiuti nel processo di crescita valorizzando le sue risorse e potenzialità;
- costruire un progetto educativo individualizzato, cogliendo i bisogni prevalenti e individuando le risposte maggiormente adeguate mediante la presenza dell'educatore nel contesto domiciliare;
- favorire l'inserimento sociale dei ragazzi mediante il supporto emotivo, informativo ed esperienziale, facendo maturare la capacità di partecipare attivamente nelle reti sociali;
- accompagnare il minore nel percorso di un eventuale allontanamento dalla famiglia d'origine e/o il rientro in essa.

Gli obiettivi specifici rispetto al nucleo familiare sono:

- coinvolgere il nucleo familiare nella costruzione di un progetto educativo per il minore;
- attivare le potenzialità inespresse e inutilizzate della famiglia attraverso un percorso condiviso;
- accompagnare la famiglia a riconoscere e a svolgere i propri compiti e responsabilità genitoriali.

Gli obiettivi specifici rispetto i servizi e il territorio sono:

- potenziare la rete dei servizi esistenti aumentando le opportunità di sinergia tra pubblico, privato sociale e cittadinanza;
- sviluppare percorsi di presa in carico congiunta per garantire un intervento globale sul minore in difficoltà;
- attivare, nella valorizzazione della realtà socio-culturale della comunità di appartenenza, una rete di supporto per il minore e il suo nucleo familiare;
- attivare una riflessione sulle problematiche minorili del territorio, al fine di promuovere la realizzazione di ulteriori iniziative e progettualità.

Art. 4 Destinatari

Sono destinatari del servizio i minori da 0 a 18 anni con difficoltà socio-educative, relazionali, psicologiche e il loro nucleo familiare.

Art. 5 Organizzazione del servizio

L'organizzazione del servizio è di competenza del Settore Servizi Sociali, che si avvale di personale qualificato:

- a) tecnico (assistente sociale, educatori e/o altre figure professionali con funzioni di coordinamento);
- b) amministrativo, per lo svolgimento delle procedure burocratiche.

Art. 6 Funzioni e competenze

Il servizio di Sostegno socio-educativo nella sua realizzazione può veder coinvolte più figure professionali, enti e soggetti per cui risulta importante definire i rispettivi ruoli e competenze.

L'assistente sociale:

- è responsabile del servizio di Sostegno socio-educativo Domiciliare;
- organizza dal punto di vista amministrativo la fattibilità del servizio e tiene i rapporti con l'eventuale cooperativa;
- attiva le procedure per il servizio: accoglie e analizza la segnalazione, valuta il caso, elabora un progetto di intervento;
- attua, verifica, riformula con gli altri servizi e l'educatore il progetto educativo;
- individua le caratteristiche utili all'abbinamento educatore-minore;

- ha la funzione di collegamento tra i soggetti e le risorse (famiglia, minore, istituzione, scuola, altri servizi, territorio), attiva collaborazioni con le risorse del territorio ed è facilitatore di comunicazione;
- è referente per la famiglia ed interviene nella relazione educatore- famiglia;
- partecipa al lavoro interdistrettuale di analisi delle problematiche minorili del territorio e di progettazione di servizi e progetti.

L'educatore:

- deve avere preparazione specifica in ambito educativo;
- svolge la funzione educativa di sostegno, di accompagnamento e di collegamento promuovendo e stimolando le risorse del nucleo familiare;
- collabora e costruisce il progetto educativo con l'assistente sociale e gli altri soggetti in ogni fase;
- collabora attivamente alle valutazioni in itinere e finali, anche attraverso la produzione di documentazione concordata con il referente del servizio;
- partecipa agli incontri con la scuola e altri servizi previo accordo con il referente del servizio;
- cura la propria formazione professionale permanente e partecipa agli incontri distrettuali di formazione.

In caso di appalto del servizio al privato sociale il soggetto incaricato:

- offre il servizio in base alle richieste della committenza e aderisce alla proposta progettuale;
- ha funzioni amministrativa-contabile e di coordinamento sull'aspetto educativo sostenendo e preparando gli educatori, garantendo formazione continua;
- concorda e fornisce materiale per osservare, documentare e valutare l'intervento;
- verifica con il referente della committenza la congruenza tra il progetto concordato e la sua realizzazione.

L'Ente Comune stabilisce attraverso protocolli operativi, le modalità di collaborazione per l'attivazione e l'attuazione del servizio con l'istituzione scolastica, i servizi specialistici e il terzo settore.

Art. 7 La realizzazione del servizio

La realizzazione tecnica del servizio è scandita da tre fasi (avvio, attuazione, conclusione) formalmente documentate.

a) La fase di avvio prevede:

- la richiesta di attivazione del servizio mediante segnalazione o richiesta diretta della famiglia;
- la definizione dell'intervento mediante incontri con la famiglia e con gli eventuali altri soggetti coinvolti (scuola, operatori dei servizi specialistici);
- l'abbinamento educatore-minore e la presentazione alla famiglia.

b) La fase di attuazione prevede:

- la presenza dell'educatore, a domicilio o in altro luogo, per svolgere con il minore le attività concordate nel progetto educativo;
- incontri di programmazione e verifica fra assistente sociale, famiglia, educatore, insegnanti e operatori dei servizi specialistici secondo il piano di lavoro concordato;

c) La fase di conclusione prevede:

- la valutazione del servizio con i vari soggetti coinvolti;
- la decisione di continuare o sospendere il servizio.

Art. 8 Attività

Le attività svolte dall'educatore con il minore variano a seconda del progetto educativo concordato con ogni singola famiglia. Le attività prioritarie consistono in:

- attività volte allo sviluppo dell'autonomia (gestione del proprio tempo e degli spazi quotidiani e personali), all'utilizzo delle risorse del territorio (trasporto, biblioteca, associazioni, ..) e a favorire nuove esperienze (uscite, gite, cinema, teatro, ..);
- attività volte alla socializzazione e all'inserimento sociale del minore (attività sportive, ricreative, ..);
- attività manuali ed espressive;
- attività didattiche e altre attività volte allo sviluppo delle capacità di apprendimento.

Tali attività possono essere svolte sia a domicilio sia nel territorio.

Art. 9 Rapporto fra il personale e i destinatari del servizio

I rapporti tra il personale e i destinatari del servizio devono essere caratterizzati da reciproco rispetto, esprimersi nelle forme di un comportamento corretto e dignitoso e svolgersi in un clima di serena e cordiale collaborazione

Art. 10 Diritti e doveri dell'utenza

Per un migliore svolgimento del servizio la famiglia deve:

- a) confermare le prestazioni che gli vengono erogate firmando su di un apposito modulo che verrà consegnato periodicamente all'ufficio interventi sociali;
- b) informare l'assistente sociale in caso di assenza dal proprio domicilio in orario del servizio;
- c) non chiedere al personale prestazioni non inerenti al servizio concordato;

Eventuali reclami inerenti al servizio e al personale addetto devono essere presentati per iscritto al Sindaco.

Art. 11 Diritti e doveri dell'educatore

L'educatore deve attenersi a quanto segue:

- a) rispettare il progetto educativo concordato per il minore;
- b) avvertire l'assistente sociale in caso di assenza dell'utente;
- c) avvertire l'assistente sociale in caso di assenza dall'orario di lavoro;
- d) non apportare modifiche al calendario di lavoro che non siano preventivamente concordate con il referente del servizio;
- e) tenere con cura i fogli-presenza e farli firmare di volta in volta dall'utente;
- f) non trasportare l'utente con il proprio mezzo salvo che i rischi per le persone trasportate siano coperti da apposita polizza assicurativa e l'operatore sia autorizzato dall'Amministrazione Comunale;
- g) mantenere il segreto d'ufficio ed il segreto professionale;
- h) partecipare alle riunioni periodiche di verifica del progetto educativo e agli incontri di formazione.